



ARKETIPO

UNIVERSEINE A2 / LES COURS HOUSING A1, B1, E2, F3 - SAINT-DENIS

Lina Ghotmeh — Architecture
WWW.LINAGHOTMEH.COM

QUATTRO EDIFICI ISPIRATI A DIVERSE DISCIPLINE SPORTIVE IN CUI IL GESTO ATLETICO È TRADOTTO IN FORME ARCHITETTONICHE. LE FACCIATE EVOCANO MATERIALI E MOVIMENTI DEGLI SPORTIVI, DANDO VITA A UN DIALOGO TRA CORPO, SPAZIO E MATERIA

client:

Vinci Immobilier

architects:

Lina Ghotmeh —

Architecture

total floor area:

10,757 m²

TEXT
MATTEO RUTA

PHOTOS
TAKUJI SHIMMURA

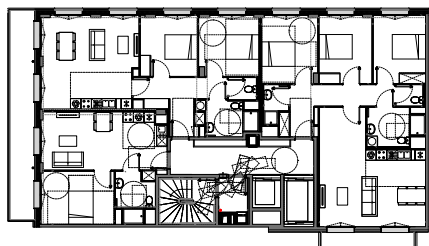
Il blocco A2, di cui abbiamo già iniziato a parlare nell'articolo precedente dedicato a due degli housing progettati da Gaëtan Le Penhuel, ha ospitato durante la fase olimpica oltre duemila atleti e dopo l'attuale fase di trasformazione post olimpica accoglierà oltre cinquecento alloggi, sia sociali che a libero mercato, oltre a uno studentato da centocinquanta posti letto. La compattezza del blocco che ha fortemente influenzato le scelte dei tre studi di architettura che hanno realizzato i dodici edifici che lo compongono, era stata appositamente prevista dal masterplan, ispirandosi ai principi dell'architettura haussmanniana, con la volontà di riproporre la tipica densità parigina, con le abitazioni in aderenza a formare l'identità cittadina. Le quattro architetture residenziali qui realizzate da Lina Ghotmeh — Architecture, presentate in queste pagine, sono caratterizzate da una grazia, una sobrietà

e una coerenza d'insieme che deriva anche dal fatto che hanno avuto come fonte d'ispirazione i movimenti, il ritmo, l'eleganza e la precisione degli atleti. Partendo dal rapporto tra il corpo, gli attrezzi utilizzati dagli atleti nei differenti sport e dal materiale con cui essi sono realizzati, le quattro abitazioni si ispirano ognuna a una differente disciplina sportiva: tuffi dal trampolino, le gare di kayak, il salto con l'asta e il lancio del giavellotto. Il progetto architettonico diventa così traccia e memoria nel tempo dei Giochi Olimpici parigini. Partendo da tale ispirazione, tutti gli elementi costruttivi dei quattro progetti, i materiali scelti e le loro superfici, evocano l'esperienza tattile di rapporto tra atleta e attrezzo, trasposta in esperienza sensoriale tra abitante e casa. L'architettura delle facciate racconta la storia della precisione nei movimenti degli sportivi e si integra con il contesto urbano. I giavellotti metallici

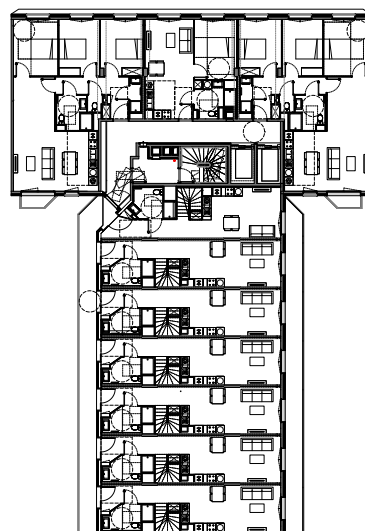
A1	A2	B1	C1	D1
G1				D2
F3	F2	F1	E2	E1

Collocazione, all'interno del "Blocco A2", dei quattro edifici residenziali progettati da Lina Ghotmeh - Architecture

Location, within "Block A2", of the four residential buildings designed by Lina Ghotmeh - Architecture



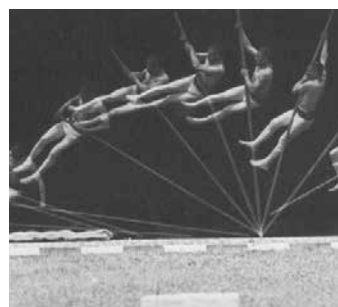
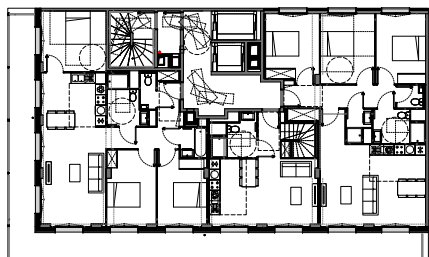
Pianta piano tipo edificio A1, ispirato ai tuffi dal trampolino
Floor plan type building A1, inspired by dives from the trampoline



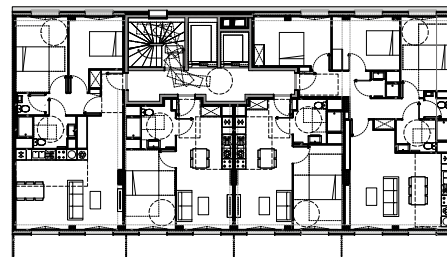
Pianta piano tipo edificio B1, ispirato alle gare di kayak
Floor plan type building B1, inspired by kayaking competitions



Pianta piano tipo edificio F3, ispirato al lancio del giavellotto
Floor plan type building F3, inspired by the javelin launch



Pianta piano tipo edificio E2, ispirato al salto con l'asta
Floor plan type building E2, inspired by pole jumping



Lina Ghotmeh — Architecture



ARKETIPO

FOCUS: OLYMPIC AND PARALYMPIC VILLAGE, PARIS 2024

Dettaglio delle logge dell'edificio E2, in facciata vi è un rivestimento in elementi bombati verticali in legno di abete

Detail of the loggias of building E2, on the façade there is a cladding in vertical domed elements in spruce wood

dell'edificio F3 si ergono in alto, linee leggiadre che scorrono in verticale a connettere tutti i livelli, portando il movimento lungo i balconi. La bombatura in alluminio di colore rosso che incornicia le finestre dell'edificio B1 rimanda al profilo fluidodinamico dei kayak. Doghe verticali in legno dell'edificio A1 sono ispirate alla flessibilità dei trampolini per i tuffi mentre gli elementi separatori degli appartamenti, in tubolari metallici, nonché il rivestimento di facciata in elementi ripetuti stretti e curvi "a tamburello" nell'edificio E2, rimandano alla leggerezza e ai movimenti degli atleti che volano saltando con l'asta.

All'interno di un contesto come il progetto di un villaggio olimpico, con forti vincoli economici, di pianificazione e di tempi molto stretti, per giunta progettato durante la pandemia e costruito durante il forte incremento dei prezzi conseguente allo scoppio della guerra in Ucraina, Lina Ghotmeh è riuscita a

realizzare degli edifici con alti livelli di sostenibilità e forte flessibilità e adattabilità degli appartamenti nel tempo. Gli alloggi hanno molti tagli differenti e sono per la maggior parte dotati di doppio affaccio e anche di balcone o loggia. Per la sostenibilità, le strutture portanti sono realizzate, laddove è stato possibile, in legno – protette fortemente soprattutto negli impalcati da apposite lastre – altrimenti in calcestruzzo armato a basso contenuto di carbonio. Anche le tecnologie di facciata sono prevalentemente a secco con largo uso di legno, il quale è al 100% certificato FSC/PEFC, con l'aggiunta del rispetto dell'ulteriore vincolo che dovesse giungere interamente da Paesi limitrofi con almeno il 30% proveniente dalla Francia. A questo si aggiunge che il 75% dei materiali utilizzati è recuperabile e riusabile, se non già derivato da riuso. Sempre in tale ottica, le coperture piane accolgono pannelli fotovoltaici e tetti verdi.



UNIVERSEINE B / LES COURS | HOUSING A1, B1, E2, F3 - SAINT-DENIS | Lina Ghotmeh — Architecture

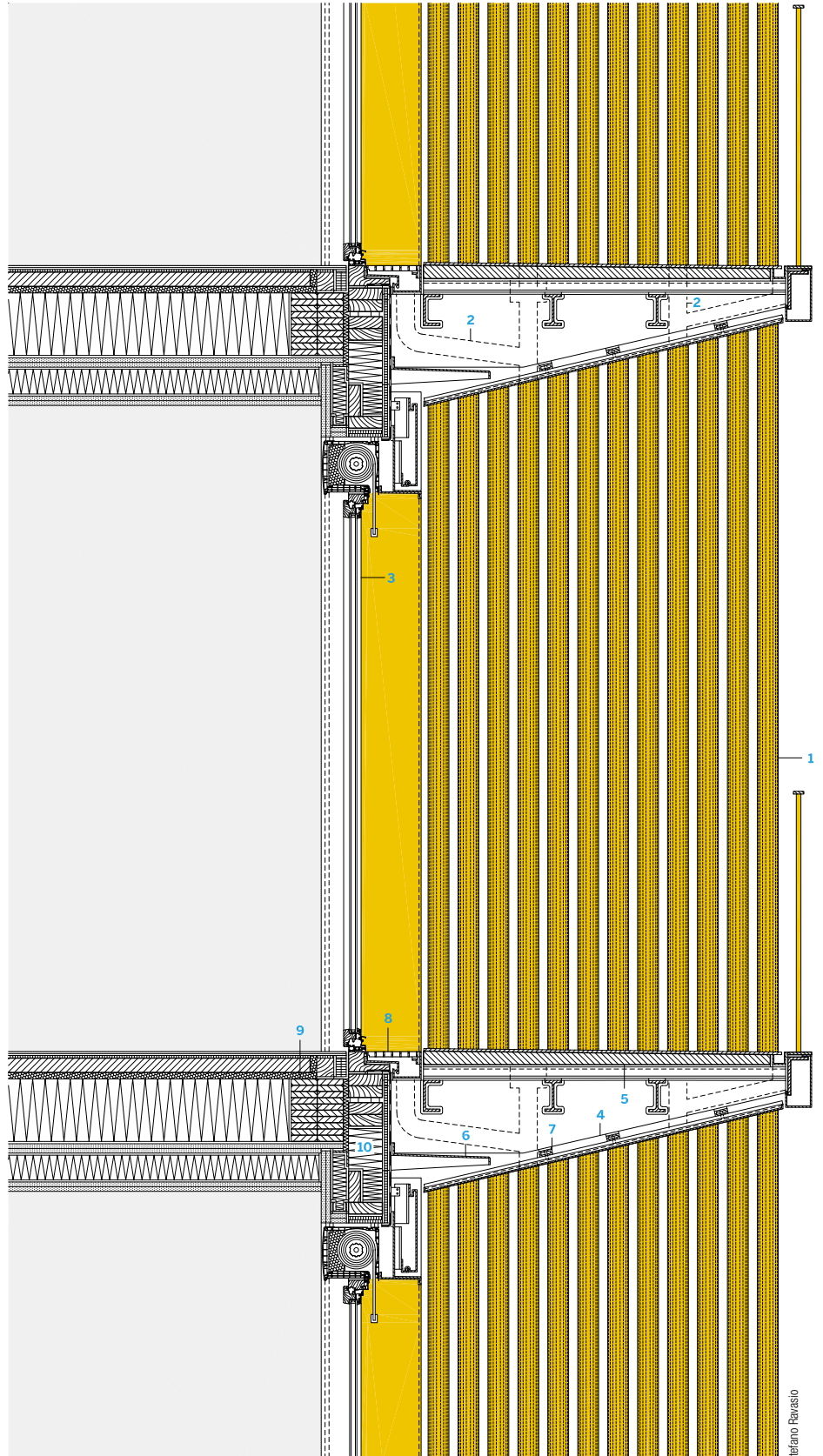


Sezione verticale di
facciata dell'edificio
E2. Scala 1:20

1. **elementi separatori** tra appartamenti in tubi tondi di acciaio Ø80 mm, saldati su piastre 100x10 mm
2. **pluviali** integrati negli elementi separatori
3. **portafinestra** in legno-alluminio
4. **struttura** del balcone in mensole d'acciaio sagomate fissate alla struttura principale di legno
5. **soletta** del balcone in calcestruzzo gettato in opera su lamiera grecata posata in pendenza
6. **deflettore** di sicurezza per la propagazione del fuoco, in lamiera d'acciaio piegata, sp. 10 mm
7. **rivestimento** in cassette d'alluminio posate su struttura secondaria in acciaio
8. **caditoia** incassata in lamiera d'acciaio piegata con griglia superiore in acciaio zincato
9. **struttura portante** in pilastri e travi di legno
10. **chiusura verticale a secco** con ossatura di legno

Vertical façade
section of building
E2. Scale 1:20

1. **partition elements** between apartments made of round steel tubes Ø80 mm, welded onto 100x10 mm plates
2. **rainwater downpipes** integrated into the partition elements
3. **wood-aluminum patio door**
4. **balcony structure** with shaped steel brackets fixed to the main timber structure
5. **balcony slab** in cast-in-place concrete over sloped corrugated steel sheet
6. **fire spread safety baffle** in folded steel sheet, 10 mm thick
7. **cladding** in aluminum cassettes mounted on a secondary steel framework
8. **recessed drain channel** in folded steel sheet with galvanized steel grating
9. **load-bearing structure** of timber columns and beams, with timber-frame façade
10. **dry vertical enclosure** with timber frame



Stefano Ravasio

Compared to these works, we find the same ability to shape architectural objects that come to life from simple geometries reworked according to the specificities of the circumstances, bent according to the definition of the programme or to support the characters of the place. Again, compared to previous occasions, there has been an attempt to deal with a system consisting of several elements, which has required finding the right balance between the relationship with the parties and the relationship with the place and between respect and infringement with respect to a common rule.

Page 062

NUESTRA SEÑORA DE LOS ÁNGELES 14 PUENTE DE VALLECAS, SPAIN RICARDO SÁNCHEZ GONZÁLEZ E ÁNGEL MUNÁRRIZ BLASCO

IN THE VALLECAS AREA, RICARDO SÁNCHEZ GONZÁLEZ AND ÁNGEL MUNÁRRIZ BLASCO HAVE DESIGNED TWO LINEAR RESIDENTIAL BUILDINGS, ARRANGED WITH A BROKEN LAYOUT. THE LIVING SPACES ARE ARRANGED AROUND WELCOMING GLAZED LOGGIAS, SCREENED BY MICRO-PERFORATED PANELS THAT REGULATE SUNLIGHT AND ENHANCE LIVING COMFORT

In the southeastern sector of the Puente de Vallecas district in Madrid, a new public housing project has recently been completed, designed by architects Ricardo Sánchez González and Ángel Munárriz Blasco in the 'Nuestra Señora de los Ángeles' neighbourhood. The project, composed of two parallel linear buildings with a broken layout, up to eight stories high, is part of a wider urban regeneration programme promoted by the City of Madrid and the Empresa Municipal de la Vivienda y Suelo (EMVS).

The masterplan, which includes this development, aims to replace two municipal housing complexes built in the 1950s that have severely deteriorated. It envisages the construction of around two thousand public housing units, developed in line with environmental and social sustainability criteria. Within this area under transformation, the project occupies a lot of approximately one hectare and provides a built area of around 15,930 square meters, totalling 205 residential units.

The volumetric layout of the project has been developed in line with the open-plan structure envisaged for the new urban sector, where a sequence of linear buildings, predominantly oriented parallel to one another, creates a network of longitudinal open spaces, alternating between wide public crossings and private communal gardens. This layout is in contrast with the surrounding urban fabric, characterised by compact blocks and mid-rise buildings (around four stories), proposing greater building verticality, which is mirrored by a larger provision of open spaces.

The first of the two buildings is positioned along the northern edge of the site, facing the existing urban elevation. In this direct comparison, the decision to tilt the building volume away from the street axis, detaching its front from the perimeter of the site, highlights the adoption of a different urban principle. The broken layout and the faceted ends further articulate the façades, providing dynamism to both linear volumes. The ground level of the buildings and the associated open spaces follow the site's natural topography, adapting to the various elevations of the site and the city. This choice results in a staggered growth of the volumes, reflected also in the arrangement of open spaces, residential floors, and the underground parking structure. A landscaped, multi-level communal garden is located between the two buildings, connecting the

entrances and providing a sheltered gathering space.

The main access to the complex is from Avenida de San Diego, where porticoed areas at the base of the two buildings, painted in a deep dark green on the underside, offer shelter to the entrances and to the stair and elevator cores, while also accommodating service areas such as bicycle storage and mail collection points.

Each building is served by two vertical circulation cores leading to a central corridor that spans all floors. Naturally lit at the vertical circulation points and at both ends, the corridor benefits from a series of views created by the broken layout of the buildings. The volumetric arrangements are thus absorbed within the circulation cores, preserving the efficient layout of the residential units. Occasionally, widened sections of the corridor create small shared spaces, encouraging interaction among residents.

The typical floor plan includes a limited range of residential types, all featuring a single bedroom and a separate kitchen and living room. The most common type is a centrally-loggia, single-aspect unit, serially repeated along the four longitudinal façades. At the ends of the buildings, the layouts are slightly adjusted to accommodate the irregular, faceted geometry designed to reduce the perceived mass of the structures. On the top floor, an elongated residential type is used to taper the volume of the roof, hiding it from the urban view.

A key element of all the living spaces is the loggia, fully glazed on the inside, which plays a central role within the various residential units, acting as a visual and functional hinge between the different rooms of the house.

In the most common layout, the loggia is centrally positioned, with the living room, kitchen, and bedroom all opening onto it, creating a natural extension of the interior spaces toward the outside. This concept is also applied in the units located at the ends of the buildings, where the loggia, placed at an angle, connects the kitchen with the dining area and ensures that natural light reaches deep into the apartment. The symmetrical layout, with a centrally located entrance, defines a clear yet flexible domestic space, allowing the use of the rooms to be freely adapted to the occupants' requirements.

The façades are clad in light-coloured insulated plaster, treated with subtle horizontal grooves that emphasise the stacking of the floors and give rhythm to the façade design. The architectural language follows a clear geometric principle, highlighting the modular repetition of the residential units through the alignment of windows and loggias. The loggias are protected by micro-perforated metal panels, either sliding or folding, which allow residents to regulate sunlight and control privacy. This shading system enhances the comfort of the interior spaces while also introducing a dynamic principle into the façade composition, shaping the overall architectural identity of the project.

FOCUS: OLYMPIC AND PARALYMPIC VILLAGE PARIS, 2024 SAINT DENIS - SAINT OUEEN - L'ÎLE- SAINT-DENIS, FRANCE

Page 074

DESIGNING THE OLYMPIC VILLAGE: DOMINIQUE PERRAULT IN CONVERSATION WITH BENEDETTA TAGLIABUE